



CITTA' DI TORINO

PROP 20048 / 2025

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ NELLE SCUOLE SECONDARIE DELLA CITTÀ DI TORINO

Premesso che:

- La violenza di genere continua a rappresentare un piaga socio culturale significativa, come evidenziato dai dati ISTAT secondo cui in Italia il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita;
- La Legge n. 119/2013 (cd. Legge sul femminicidio), promuove politiche di sensibilizzazione contro la violenza di genere;
- La Convenzione di Istanbul (2011), ratificata dall'Italia con la Legge n. 77/2013, richiede l'adozione di misure per prevenire la violenza di genere;
- Le Linee guida dell'UNESCO (2018), evidenziano l'importanza dell'educazione sessuale e affettiva nelle scuole come strumento di prevenzione e crescita personale;
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce l'educazione sessuo-affettiva come un elemento essenziale per promuovere relazioni sane e ridurre comportamenti a rischio, evidenziando l'importanza di programmi strutturati e basati su evidenze scientifiche;
- In Italia non esiste una normativa unitaria sull'educazione sessuo-affettiva nelle scuole, lasciando alle singole istituzioni scolastiche la discrezionalità su se e come attuare tali percorsi educativi, causando disuguaglianze territoriali e sociali;
- In linea con le raccomandazioni della Comunità Europea, l'educazione all'affettività e alla sessualità deve essere olistica, inclusiva e rispettosa delle differenze culturali, promuovendo consapevolezza, autodeterminazione e rispetto reciproco;
- Gli studi riportati nel documento “Educazione sessuo-affettiva nelle scuole primarie e secondarie: linee guida di intervento” dimostrano che programmi strutturati e continuativi riducono infezioni sessualmente trasmissibili (IST), discriminazioni di genere, fenomeni di bullismo, gravidanze indesiderate;
- Nonostante le numerose attività che già vengono svolte dalle varie realtà associative territoriali, è necessario un coordinamento che individui gli indirizzo comuni.

Valutato che

- L'educazione sessuo-affettiva è stata inserita negli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare con riferimento all'Obiettivo 3 “Salute e benessere”, Obiettivo 4 “Istruzione di qualità”, Obiettivo 5 “Parità di genere”;
- Il Global Education Monitoring Report dell'UNESCO 22 riporta un'indagine svolta in 50 Paesi, evidenziando come solo il 20% dei Paesi sia dotato di una legislazione sull'educazione sessuo-affettiva e solo il 39% ha adottato iniziative specifiche;
- L'Italia è uno degli ultimi Stati membri dell'Unione Europea in cui l'educazione sessuo-affettiva

non è obbligatoria. In alcuni Stati Membri come in Svezia (dal 1955), Germania (dal 1968) e Francia (dal 2001), i programmi di educazione all'affettività sono integrati e obbligatori, da decenni, nell'educazione formale.

Tutto ciò premesso si invita:

il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per valutare la fattibilità di:

- Istituire attività di Educazione all’Affettività nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, con programmi strutturati e basati su linee guida, di concerto le associazioni del territorio, coinvolgendo esperti qualificati (psicologi, educatori, medici, sociologi, operatrici centro anti-violenza, avvocati) per garantire un approccio multidisciplinare e scientificamente fondato;
- Monitorare l’attuazione delle richieste e i risultati ottenuti attraverso la raccolta di dati e analisi periodiche sui fenomeni di violenza di genere e discriminazioni;
- Sensibilizzare docenti, genitori e studenti sui benefici di tali percorsi educativi, promuovendo il dialogo tra scuola e territorio;
- Migliorare il protocollo cittadino sull’educazione sessuo-affettiva, con l’obiettivo di ridurre fenomeni di violenza e discriminazione, promuovendo relazioni consapevoli e rispettose.

Firmato congiuntamente da Ludovica Cioria e Claudio Cerrato.

Torino, 03/07/2025

LA VICEPRESIDENTE
Firmato digitalmente da Ludovica Cioria